



COMUNICATO STAMPA

Il 25 luglio ANPI Nazionale e Istituto Alcide Cervi insieme per una grande campagna di contrasto al neofascismo e di rilancio dell'antifascismo

“Benché in Italia esista un gruppo consistente, diffuso e coerente di veri, sinceri e impegnati antifascisti, non c'è dubbio che il Paese avrebbe bisogno di una forte iniezione di antifascismo, capace di diffonderlo fra i cittadini e di farlo penetrare nella cittadella delle istituzioni, come condizione essenziale per il consolidamento della democrazia”

Inizia così un documento attraverso il quale l'ANPI Nazionale e l'Istituto Alcide Cervi lanceranno il 25 luglio - in occasione della tradizionale “pastasciuttata” a ricordo di quella con cui 69 anni fa si festeggiò a Casa Cervi la caduta del fascismo - **una grande campagna nazionale di contrasto al fenomeno del neofascismo** che in Italia, ma non solo, sta vivendo una fase di forte crescita, radicamento e intensificazione di atti di violenza spesso con la protezione e l'incoraggiamento anche di pubblici amministratori.

“Il fatto che un Comune come quello di Roma – prosegue il documento – possa mostrare aperta simpatia verso i movimenti neofascisti, così come il fatto che troppi prefetti e questori restino inerti (oppure si attestino, come si è detto, sull'ordine pubblico) a fronte di manifestazioni che dovrebbero ripugnare alla coscienza civile di tutti, sono rivelatori di una permeabilità assai pericolosa per istituzioni che – per definizione – dovrebbero essere democratiche”.

Non mancano le responsabilità del Governo e di parte delle forze dell'ordine:

“Ma c'è di più: è una singolare “dimenticanza” quella di un Governo (quello attuale) che, ripartendo i contributi annuali in favore di Associazioni combattentistiche, li assegna (e in misura ridotta) soltanto alle Associazioni d'arma, ma nulla prevede, per il 2012, per le altre Associazioni e in particolare per quelle partigiane, con provvedimenti che fanno di vera e autentica discriminazione. Ma c'è dell'altro. Noi siamo convinti che gran parte degli appartenenti alle forze dell'ordine è rispettosa delle norme costituzionali e dei doveri connessi alla loro funzione; ma non possiamo non constatare che ancora troppi sono gli episodi di violenza ingiustificata e arbitraria, da quelli collettivi (per tutti, l'esempio del G8 di Genova) a quelli individuali (episodi anche recenti, di cui si è diffusamente occupata la stampa, come i pestaggi di cittadini inermi e gli “anomali” trattamenti riservati ad alcuni arrestati). Questo dimostra che è ancora insufficiente il livello di democratizzazione e di formazione.”

all'interno di Corpi che dovrebbero essere sempre e concretamente impegnati nella difesa della democrazia e della convivenza civile".

Cosa fare, dunque? ANPI e Istituto Cervi non hanno dubbi:

*"Occorre delineare **un programma non solo di difesa democratica**, ma anche di **sviluppo dell'antifascismo e della cultura dei valori e dei principi costituzionali**. Un programma – politico e culturale – che riguardi tutti, senza esclusioni e senza eccezioni, e che sia fortemente impegnato e partecipato. Occorrono prese di posizione delle associazioni e delle istituzioni, dichiarazioni di non gradimento da parte di pubbliche autorità, elettive e non, interventi degli organi preposti all'ordine pubblico soprattutto sotto il profilo della non compatibilità di tali manifestazioni con i principi costituzionali visti nel loro complesso.*

Regioni e Comuni devono considerare, nei loro programmi di attività, il contributo della ricerca storica per la conoscenza del fascismo e della Resistenza, il rispetto delle festività più significative sul piano dei valori (come il 25 aprile e il 2 giugno) e scendere in campo in prima persona contro ogni tentativo di negare o svalorizzare i significati ad esse collegati.

Alla Magistratura, si richiede di essere attenta ai fenomeni più volte descritti ed al loro significato, e di essere pronta a intervenire contro ogni eccesso, tenendo presente che vi sono alcune leggi (come la cosiddetta legge Scelba) ormai di difficile applicazione ed altre invece (come la legge n. 205 del 1993, cosiddetta "Mancino"), che offrono potenzialità di intervento veramente notevoli anche a fronte di manifestazioni apertamente fasciste (potenzialità esattamente colte dalla stessa Corte di Cassazione con due sentenze che meritano di essere ricordate, fra le altre per la loro esplicita chiarezza nell'individuare lo stretto collegamento tra fascismo e razzismo: la sentenza n. 12026/2007 del 10 luglio 2007 e la sentenza 235/09 del 4.3.09).

*Certo, non è solo con la repressione che si contrastano i fenomeni più volte ricordati; tuttavia – quando ne ricorrono i presupposti – **le leggi vanno applicate e fatte rispettare** con convinzione, se non altro perché anche questo costituisce un significativo segnale dell'indirizzo a cui lo Stato intende attenersi".*

Una sfida a tutto campo, dunque, che l'ANPI e l'Istituto Cervi lanceranno il 25 luglio chiamando a raccolta Associazioni, Sindacati, Partiti e tutti quei cittadini che hanno a cuore il futuro della democrazia.

Interverranno:

il Presidente Nazionale ANPI **Carlo Smuraglia**

la Presidente dell'Istituto Alcide Cervi **Rossella Cantoni**

- **In allegato**, la locandina dell'iniziativa col programma e gli orari
- Il giorno 25 sarà a disposizione di tutti la versione integrale del documento

Info: ufficiostampa@anpi.it - stampa@istitutocervi.it